

## il caso

ELVIO CHILLELLI  
SALUGGIA

**L**a falda acquifera intorno al comprensorio nucleare è contaminata. E la presenza di elementi radioattivi come lo stronzio ha toccato il nuovo massimo storico.

L'emergenza inquinamento è già da tempo sotto la strettissima osservazione dei tecnici dell'Arpa. Ed è la stessa Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente che evidenzia: «Allo stato attuale i valori di contaminazione riscontrati continuano a non rappresentare un pericolo per la popolazione». Tuttavia gli ultimi rilevamenti, relativi allo scorso mese di giugno, pur rimanendo al di sotto delle soglie di rischio per la salute hanno fatto registrare il record in negativo di inquinamento radioattivo mai registrato a Saluggia. E Giovanni D'Amore, di Arpa, che segue da anni con grande attenzione i rilievi ambientali intorno al sito nucleare, indica qual è la causa più probabile: «Nel periodo di analisi - spiega -, a seguito delle piogge, la falda era molto alta. E questa maggiore presenza di acqua nel sottosuolo può portare sicuramente ad un maggior dilavamento dello strato di terra contaminato ed una maggiore presenza di radionuclidi, che già troviamo da diversi anni».

In particolare, nel 2007 venne scoperta una perdita nella cosiddetta piscina Eurex, nella zona ovest del comprensorio nucleare. Quella vasca è stata presto svuotata. Ma gli elementi inquinanti, fuo-



**Sotto la lente**  
Qui accanto due delle immagini delle analisi effettuate nel comprensorio di Saluggia. Sull'«sospeso» inquinamento si è scatenato il gruppo di opposizione «Bisogna mettere in sicurezza l'area»

# Pauro nucleare

## “Le falde acquifere mai così inquinate”

### Relazione dell'Arpa su Saluggia

risciti prima della bonifica, si sarebbero depositati nei vari strati di terreno. Fino a quando la falda si è «gonfiata» oltre i limiti abituali, come successo nel mese di giugno, trascinandosi così gli elementi inquinanti nell'acqua.

**RECORD NEGATIVO**  
Elementi radioattivi come lo stronzio hanno toccato il massimo storico

**«MA NESSUN PERICOLO»**  
Nonostante tutto i valori restano sotto la soglia di rischio per la salute

La relazione di Arpa è stata subito riportata on-line nel sito del Comune di Saluggia. «Vogliamo utilizzare la massima trasparenza - spiega il sindaco Marco Pasteris - comunicando i dati alla popolazione».

Ma sulla situazione è duro l'intervento di Paola Olivero, capo-

gruppo del movimento di opposizione Comunità Saluggese: «Mi preoccupa - dice - che non si stia facendo nulla per mettere in sicurezza il comprensorio nucleare. A Saluggia si trova l'80 per cento delle scorie d'Italia. E queste nuove rilevazioni sono un motivo in più per sollecitare il governo a trovare una soluzione». E sottolinea: «Vogliamo costruire nuove centrali senza preoccuparsi delle scorie del vecchio nucleare. Tanto che si tergiversa per trovare il sito nazionale (il luogo dove dovranno essere trasportate tutte le scorie radioattive italiane, comprese quelle che ora si trovano a Saluggia, ndr)». Infine aggiunge: «Ci vuole assolutamente trasparenza. La Regione non ha nemmeno più convocato il tavolo di traspa-

renza dove venivano discusse le tematiche del nucleare».

Pasteris sottolinea invece che «finalmente, dopo tanti anni, nei prossimi mesi verranno allontanate da Saluggia, per essere trattate in Francia, oltre 30 tonnellate di barre radioattive». Il primo cittadino nelle prossime settimane sarà nuovamente a Roma, con la consulta che riunisce i comuni italiani che

ospitano centrali o depositi di materiale radioattivo, per una serie di incontri istituzionali. L'obiettivo di fondo non cambia: chiedere garanzie sulle modalità e le tempistiche con cui verranno messi in sicurezza i luoghi che hanno caratterizzato la passata stagione nucleare italiana. Come Trino, che ospita la vecchia centrale, e Saluggia, sede del più importante deposito di scorie.

